



Gabriele Tanini.
Consigliere Federale
FIGB

Troppa carne al
fuoco?

Lettera inviata dal Consigliere Tanini all'istruttore Niccolò Fossi (tratta da facebook)

Cari amici,

Il Consiglio Federale, presa coscienza del tasso di diminuzione di tesserati (agonisti e ordinari) ma soprattutto del tasso di diminuzione degli allievi delle Scuole Bridge, ha deciso di avviare una nuova iniziativa volta ad incrementare il reclutamento ed il mantenimento degli allievi Scuola Bridge.

A tale fine, mi ha affidato l'incarico di costruire un progetto organico il cui obiettivo sia quello di aumentare le iscrizioni alle scuole mettendo a fattore comune le competenze, gli strumenti, le risorse e gli interessi di Associazioni, Scuole e strutture federali.

Per aumentare le possibilità di successo del progetto, abbiamo deciso di coinvolgere nella predisposizione del progetto stesso le persone e le strutture che sul territorio da anni operano con successo nella diffusione e nell'insegnamento del bridge.

Il progetto dovrà idealmente toccare tutti gli aspetti del problema: rapporti tra ASD e insegnanti, contributo al reclutamento ed al mantenimento di allievi da parte delle macro-aree del Settore Insegnamento della FIGB e dei Comitati Regionali, modelli di incentivazione (per insegnanti, ASD e allievi), metodologie di insegnamento, diffusione di materiale didattico, riforma dell'albo insegnanti, ecc. ecc.

In considerazione della complessità del problema e della quantità di attori coinvolti, verrà utilizzato un metodo che ho personalmente sperimentato in diverse occasioni nei miei numerosi anni di attività manageriale in diverse grandi aziende multi-nazionali.

Il metodo prevede di lavorare tutti insieme (15-20 persone) in maniera intensiva per due-tre giorni: il lavoro si svolge sotto la guida di un consulente alternando attività svolte in gruppi che lavorano in parallelo e sessioni comuni.

Da un punto di vista metodologico, le fasi di lavoro sono:

I SCAN (esplorazione) per

Aumentare la consapevolezza individuale e di gruppo
Costruire un linguaggio comune
Integrare i contenuti con il contributo di esperti di settore
Potenziare il gruppo di lavoro
Fare emergere le aspettative e il "non detto"

I FOCUS (orientamento) per

Simulare scenari futuri
Progettare soluzioni alternative
Valutare benefici, fattibilità, rischi ed impatti
Accelerare il problem solving
Raggiungere un accordo sulla direzione da intraprendere

Vedremo cosa ne uscirà!

Finora si è detto molto e fatto poco...
di costruttivo.

I ACT (azione) per

Verificare la coerenza del lavoro
Selezionare e dare priorità alle alternative possibili
Progettare un piano di attività di breve e medio periodo
Condividere l'intento per la realizzazione dei piani stabiliti

Per riuscire a produrre un risultato utile in così breve tempo è naturalmente richiesta una grande disciplina, spirito di collaborazione, capacità di ascolto e volontà di ricercare il bene del bridge piuttosto che la affermazione delle individualità.

Ho già parlato con alcuni di voi, sarà mia cura chiamare individualmente tutte le persone a cui sto inviando questa comunicazione per permettere a ciascuno di chiarire i possibili dubbi, verificare la disponibilità ad affrontare il problema e contribuire alla elaborazione del progetto federale con le modalità proposte.

A valle di queste chiacchierate, definirò date, luogo e partecipanti e diramerò gli inviti (al momento ipotizzo per un weekend di gennaio) a coloro che mi avranno dato la loro disponibilità sia sui contenuti che sul metodo che intendo utilizzare.

La qualità del progetto sarà direttamente proporzionale all'entusiasmo che il gruppo riuscirà a mettere nella sua elaborazione; sono certo che la passione che ha animato ciascuno di voi in questi anni, insieme ai risultati che avete raggiunto, sia, da questo punto di vista, il miglior presupposto possibile.

In attesa di parlare con ciascuno di voi per discutere in dettaglio di questa iniziativa, vi lancio intanto una prima sfida: trovare il nome per il progetto. A me, finora, è venuta in mente solo una banalità: "Bridge per tutti". Sono certo che il "dream-team" che rappresentate ne troverà uno molto migliore.

A presto

Gabriele Tanini

Il Settore Insegnamento
dal nostro punto di vista





Settore Insegnamento

...e la strana impressione

Sono anni (tanti!) che si parla di questo delicato e strategico settore eppure sono anni che non si vedono risultati concreti. Numerosi i tentativi fatti: sistemi licitativi (ancora in discussione), limitato numero di dispense, un Under 30 allo sbaraglio, nessun filmato, l'università CUS, BAS, CAZ, e tanti altri progetti simili - un continuo spreco di tempo e risorse economiche - ma in pratica nessun intervento risolutore. Un disordine sparso.

A volte ho quasi l'impressione che non si voglia risolvere il problema.

Ma chi in FIGB si occupa del Settore Insegnamento?

Temo che molti bridgisti italiani ignorino completamente il numero delle persone coinvolte in questo comparto. Vediamo il quadro della situazione.

STRUTTURA DEL SETTORE INSEGNAMENTO

Commissione del Settore Insegnamento

Abbiamo la Commissione del Settore Insegnamento formata da **cinque** componenti nominati dal Consiglio Federale tra tutti coloro che vengono reputati idonei alla carica (su che base?).

Responsabili del Settore Insegnamento

Abbiamo **sette** Responsabili del Settore Insegnamento:

- 1) Responsabile dell'Area Tecnica
- 2) Responsabile della Didattica di Base
- 3) Responsabile della Didattica Avanzata
- 4) Responsabile del Bridge a Scuola
- 5) Responsabile del Settore Giovanile
- 6) Responsabile del «Progetto Università»
- 7) Responsabile della Segreteria

In sintesi i compiti dei Responsabili del Settore Insegnamento

- La programmazione della didattica e della metodologia dell'insegnamento;
- L'indicazione del ciclo dei corsi;
- Lo studio e la determinazione degli strumenti didattici;
- L'approvazione delle metodologie e dei testi di insegnamento del bridge;
- L'assegnazione di incarichi e compiti finalizzati alla realizzazione di specifici progetti nel campo dell'insegnamento del bridge.

Aree Operative

Il territorio nazionale è suddiviso in macroaree, ognuna gestita da un proprio Coordinatore, coadiuvato da Coordinatori Regionali. I Coordinatori di Macroarea e i Coordinatori Regionali vengono designati dal Consiglio Federale su proposta della Commissione Insegnamento.

UNA MEGAISTRUTTURA

In sintesi: Commissione Federale, Responsabili Insegnamento, Operatori di area, Coordinatori e Coordinatori Regionali; indubbiamente è una bella struttura con compiti tutto sommato ben definiti dai vari regolamenti federali ma dove ognuno fa quel che gli pare in assenza di precise direttive e di adeguato coordinamento.

Siamo sempre in meno e scarseggiano gli allievi eppure abbiamo una compagine federale superiore a quella di una multinazionale (quasi raggiunta la parità tra addetti all'insegnamento e numero di allievi). Ebbene, sono circa 15 anni che abbiamo questa megastruttura - in parte con gli stessi personaggi nominati dai soliti padrini - con scarsi risultati e a quali costi?

A volte ho quasi l'impressione che non si voglia risolvere il problema per poi, di tanto in tanto, proporre megagalattici progetti fumosi e incontrollabili... per i soliti noti motivi. E qui faccio rientrare l'inutile "Progetto Università", da me subito avversato dal giorno del suo annuncio. In futuro farò un elenco delle controindicazioni a questo progetto.



Il corpo insegnanti

Quella che abbiamo sopra descritto è la Direzione Generale poi ci sono veri addetti all'insegnamento, definiti dalla FIGB "Tecnici Federali".

Anche qui non si scherza, abbiamo un ventaglio di ben undici qualifiche o classificazioni.

Tecnici Federali:

- 1 - Professori
- 2 - Maestri
- 3 - Istruttori
- 4 - Formatori Giovanili
- 5 - Istruttori Giovanili
- 6 - Promotori (ex Monitori)
- 7 - Operatori Scolastici
- 8 - Precettori
- 9 - Iniziatori
- 10 - Operatori Universitari
- 11 - Benemeriti dell'Insegnamento

Una semplificazione, No?

Io ho imparato a giocare da un bridgista, pensionato, che con molta passione e gratuitamente negli anni 80 impartiva lezioni al circolo, aveva solo la patente automobilistica e non esisteva l'attuale megastruttura federale.

In merito ai giovani bridgisti un dato è certo, quasi tutti sono usciti da corsi tenuti da appassionati Istruttori, presso i vari circoli.

Per il futuro, trovo quindi ridicolo (yes) pensare di riuscire a coinvolgere i giovani con i soliti vecchi metodi di quest'ultimo decennio o con la collaborazione del Ministero della Pubblica Istruzione, che di questi tempi ha ben altro cui pensare.

I pilastri dell'insegnamento

Qualcuno continua a non voler riconoscere che i veri "operativi" sono i circoli e gli insegnanti, che si fanno un mazzo tanto per cercare traghettare nuovi bridgisti, giovani o adulti che siano, e la super megastruttura federale? Né si vede, né si sente e se ne frega di tutti.

In oltre dieci anni di operatività in ambito bridgistico, di cui sette come coordinatore e insegnante nel più grosso club di Milano, non ho mai visto nessuno di questi personaggi federali, nessuno che mi abbia chiesto che corsi faccio, che sistema insegno, che dispense uso, quali gli strumenti didattici, ecc.

La bellissima megastruttura federale non fornisce sostanziali aiuti alle ASD (non intendo quelli economici - figuriamoci!) né significativi supporti tecnici agli insegnanti.

Siamo all'ultimo miglio ...

Siamo messi molto male, e non possiamo pretendere di continuare ancora per anni con questo andazzo. Oggi è diventato difficile attrarre nuovi allievi e ancora più difficile ottenere il loro tesseramento pluriennale come avveniva in passato. Contrariamente alla percezione comune, non può e non deve essere assolutamente difficile formare nuovi bridgisti. Ritengo questa la parte più facile del percorso bridgistico. Attenzione, ho detto facile ma pur sempre strategico (es.: vedi lingua inglese).

Una serie di concause: caos e cambio manageriale, commissariamento, conflittualità varie a tutti i livelli, hanno creato una situazione che sicuramente non ha giovato al mondo del bridge e agli stessi personaggi che hanno operato ed operano nel settore insegnamento, ma non basta, a mio avviso, è mancato ben altro. E' mancato un progetto globale, a 360°, valido per l'intero settore. Ora bisogna quanto prima uscire da questa situazione con un progetto moderno, valido per tutto il territorio, che coinvolga tutti gli addetti e raggiunga il massimo dei consensi.

Molti, al di fuori della FIGB - in facebook e in qualche blog ad esempio - hanno fornito diversi spunti. Mai come in questi ultimo anno la nostra federazione ha avuto la possibilità di vagliare una lunga serie d'idee, esperienze e proposte dei vari tesserati. Ebbene, non ha raccolto proprio nulla. E qui riaffiora la mia solita impressione.

Proposta

Se vogliamo veramente rinnovarci e stare al passo con i tempi dobbiamo agire come fanno la maggior parte delle aziende, ove s'indicono riunioni, si discute, si propongono anche le idee più bizzarre, ma alla fine si definiscono le strategie future. Questo è quello che manca alla FIGB e questo è quello che intendo proporre.

Congresso Nazionale S.I.

Un congresso organizzato da FIGB ove tutti i più titolati insegnanti, responsabili e operatori del settore insegnamento, tesserati anche non iscritti all'Albo, presentino una relazione (in formato Power Point - di circa 10 minuti) in accordo a un elenco di quesiti prestabiliti da FIGB. Al termine dibattito finale e conclusioni.

Sono certo che qualcosa di rilevante ne verrà fuori.

